

IL PASSO AVANTI. Contro una squadra abituata alla categoria una prova di qualità e di sostanza dei ragazzi di Bagatti, più feroci che a Gubbio e anche bravi a rintanarsi

Legnago, un punto di rabbia e di orgoglio

Rete d'autore di Grandolfo ma il Feralpisalò sale e pareggia. Entra Luppi e ci prova, poi il muro biancazzurro argina i bresciani



Davide Luppi, del Legnago, entrato al posto di Ranelli FOTORESPRESS



Il gol di Francesco Grandolfo, che ha aperto le marcature contro il Feralpisalò, poi al pari con Scarsella

La partita

Legnago 1

Feralpi Salò 1

Legnago (4-3-2): Pizzignacco, Ricciardi, Bondioli, Perna, Girgi (1.2st Zanoli), Ranelli (1.2st Luppi), Gasperi, Antonelli, Bulevardi, Grandolfo (2.4st Morcelli), Rolfini (3.8st Chakir). A disp.: Pavani, Colombo, Pellizzari, Senese, Caranante, Ruggero, All, Bagatti.

Feralpisalò (4-3-3): De Lucia, Bergoni, Bacchetti, Gianni, Rizzo (2.2st Bronzi), Scarsella, Carraro (3.6st Mezzoni), Morosini (2.8st Petrucci), Ceccarelli, Miracoli (3.6st Cerco), D'Orazio (2.2st Gavioli). A disp.: Liverani, Magoni, Guidetti, Tulli, Legati, Vitturini, Pinardi, All, Pavanel.

Arbitro: Tumini di Firenze (Bahri, Piazzi). **Reti:** 23pt Grandolfo (L), 37pt Scarsella (F). **Note:** Partita a porte chiuse. Ammoniti Gasperi (L), Ranelli (L), Rizzo (F), Miracoli (F), Zanoli (L), Scarsella (F), Bulevardi (L), Gavioli (F), Argoli (8-1 per il Legnago. Recupero: 1st 5



Francesco Antonelli

Alessandro De Pietro

Punto d'oro. Strappato con le unghie e con i denti. Fino all'ultima scivolata, fino all'ultimo rinvio. Ancor più forte il Legnago, dopo aver retto anche l'urto del Feralpisalò. Abituale frequentatore dei piani alti della Lega Pro, con la sua batteria di primattori spesso messi alle corde dai valorosi guerrieri di Bagatti. Indomabile il Legnago. Più feroce che sette giorni fa a Gubbio, pungente come nei giorni migliori. Tanto audace da far male per primo, tanto umile da rintanarsi all'indietro quando era difficile far altro.

L'AVVIO è promettentissimo, perché dopo un minuto e mezzo Rolfini costringe De Lucia alla deviazione in angolo dopo il solito movimento ad allargarsi di Grandolfo che apre il corridoio per il compagno e gli consegna una gran palla sulla corsa. Il Legnago ha un'altra marcia, guadagna cinque azioni in un attimo, stoppa con precise coperture preventive ogni tentativo di ripartenza del Feralpisalò. Rolfini (12') ricambia il favore a Grandolfo, ma il suo sinistro poco oltre il dischetto del rigore è respinto dal muro avversario.

Sta bene in campo il Legnago, senza mai rischiare nulla. È un idee sempre chiare. Quasi logico il vantaggio, proprio a metà del tempo. Il lancio di Antonelli non è granché, ma Rizzo ne legge malissimo la traiettoria con un intervento proprio di testa all'indietro proprio dov'è in agguato Grandolfo. Comodo lo stop, pulitissimo il mancino vincente sul palo lontano. T'aspetti la reazione del Feralpi, imbottito di grandi nomi ma soffocato da una squadra più ordinata e soprattutto più affamata. Girgi non soffre quasi mai Ceccarelli, Ricciardi e zaza mai Rizzo è già incrociato da ragazzo negli Allievi del suo Ascoli nelle battaglie contro la Roma. Ceccarelli di testa (32') prova a suonare la

sveglia, ma il tentativo è alto. +Arretra però il Legnago, abbastanza per correre i primi rischi davanti a così tanto talento. Il pari al 37' col destro di Scarsella (in posizione dubbia) che sonda alle spalle di tutti scaraventando in porta la sponda aerea di Ceccarelli sul cross di Rizzo. Pochi interrogativi invece al 42', quando Scarsella segnerebbe il suo secondo gol non ci fosse in fuorigioco Miracoli dopo le rifiniture di Ceccarelli e D'Orazio. Riposo. Qualcosa però sta cambiando.

DAVANTI C'È una corazzata, sempre sul punto di esplodere coi suoi tenori. Il Legnago però rimane alto, senza paura. Bagatti prova a forzare la mano, mette subito Luppi al posto di Ranelli e riporta in mediana Bulevardi. Tre punte pure, a costo di soffrire qualcosa dietro. Un avvertimento lo lancia il solito Scarsella, col tiro alto del 17' che ribadisce ancora una volta come il Feralpisalò abbia sempre il colpo in canna. Morcelli al posto di Grandolfo restituisce al Legnago la solita struttura con un rifinitore e due attaccanti, col chiaro intento di sfruttare la rapidità di Luppi e Rolfini. Mossa quasi obbligata.

Preme il Feralpisalò, spinto in panchina da Pavanel e dal valore di un collettivo che soprattutto dalla mediana in avanti può fare più o meno quel che vuole. Non stavolta. Pare scritto il finale, ma col Legnago non c'è nulla di scontato. Luppi si sbatte con un dannato e in più preme sull'acceleratore come sa. Non è ancora la pedina strategica che fu nel Verona di Pecchia e nemmeno quello delle 31 recenti presenze al Cittadella, ma il passo è quello del giocatore di alta categoria. La palla rimane spesso lontana da Pizzignacco, la linea di difesa quando può fa un passo in avanti, tutto il Legnago s'arocchia nella sua area quando serve, ma sa anche offendere appena il Feralpisalò concede qualcosa. •

Le pagelle

di A.D.P.

Bulevardi, tanta quantità Perna detta la sua legge



Un bello stacco di Alex Rolfini, del Legnago, sempre molto dinamico

6 PIZZIGNACCO. Sbriglia un paio di situazioni intricate. Un po' più d'autorità nelle uscite non guasterebbe. Sul gol non può nulla.

6,5 RICCIARDI. Torna a destra per l'assenza di Zanoli. La sua zona preferita. Spinge solo quando si può davvero. Chiude sulla sinistra. Giudizioso.

6 BONDIOLO. Non deve far molto per arginare Miracoli. Resta in trincea nonostante qualche acciaccio. Stringe i denti, senza soffrire mai. Ormai da difensore consumato della Lega Pro.

6,5 PERNA. Comanda ogni azione, dettando a voce alta anche il passaggio più scontato. Soltanto leader, solito capitano coraggioso. Un allenatore aggiunto.

6 GIRGI. Tiene a bada Ceccarelli, gigante della

categoria al quale è impossibile mettere sempre la museruola. Al debutto dal primo minuto non poteva fare di meglio. Crescerà.

6 RANELLI. Mostra i muscoli e corre per due. Poi la benzina finisce. Ha il pregio di non tirarsi mai indietro. Come sempre.

6 GASPERI. Contro Carraro, Scarsella e Morosini soffrirebbero tutti i centrocampisti della Lega Pro. Lui non fa eccezione, ma ha il pregio di restare sempre aggirato alla partita. Soluzione sicura, anche se quella del metodista non è esattamente la sua mattonella ideale.

6,5 BULEVARDI. S'arrangia anche da falso frequentista, al posto di Giacobbe. Meglio da mezzala, a casa sua. Ad un certo punto quelli del Feralpi lo vedono

spuntare da ogni angolo. Quantità a non finire.

6,5 ANTONELLI. Prova a dare qualità all'azione. Ci riesce a corrente alternata, mica facile d'altronde muoversi nell'intensissimo traffico della mediana. Lucido sempre, anche quando la gara diventa assai sporca.

6,5 GRANDOLFO. Firma un gol di classe pura. Controllo e sinistro imparabile in un attimo. Gioca anche per i compagni.

6 ROLFINI. Ha come sempre l'argento vivo addosso. Comincia a razzo, poi s'affloscia. Utile anche nella fase di non possesso.

6,5 LUPPI. Non andava in campo in una partita ufficiale da quasi tre mesi e mezzo. Impossibile chiedergli subito brillantezza e guizzi risolutivi. Firma un paio di sontuose sgruppate. E sabato sera a Carpi andrà ancora meglio.

6 ZANOLI. Il risentimento in allenamento di venerdì lo tiene inizialmente fuori da riserva, quando Bagatti lo chiama dimostra però che è già tutto passato. Non ha la gamba dei giorni migliori, ma anche così basta e avanza.

6 MORSELLI. Entro quando emerge la più sottile disordinata, quando domina soprattutto il puro ardore. Non proprio il suo ambiente preferito.

SV CHAKIR. Indemoniato per il poco che gioca.

6,5 BAGATTI. Senza Yabre, Giacobbe, Zanoli e Sgarbi ha in tasca carte piuttosto obbligate, ma le assenze non cambiano il volto del suo Legnago. Intenso, tosto, orgoglioso, irriducibile.

Il mister Bagatti

«Buon avvio, giusto il pari La prestazione c'è stata»



Massimo Bagatti, il tecnico del Legnago, mentre dà le disposizioni

Due partite in una. Facili da prevenire. Prima tanto Legnago, poi il ritorno del Feralpisalò. Scontato. Massimo Bagatti, l'allenatore del Legnago, si tiene stretto il punto. Sicuro che il suo Legnago avrebbe risposto alla grande all'emergenza. E così è stato, pur davanti ad una big del campionato.

«Abbiamo cominciato molto bene, con una prima mezz'ora davvero importante. Di grande intensità. La prestazione c'è stata, quella mi interessa più di tutto». Fanalini di Bagatti, quanto le luci del Sandrini stanno quasi per spegnersi e il pensiero è già alla trasferta di Carpi.

«Nella prima parte potevamo segnare ancora al di là del gol di Grandolfo, ma quando è calato il ritmo era logico che sarebbe emersa la loro maggiore qualità tecnica. Il pareggio, al tirar delle somme, mi pareggia al risultato più giusto». continua Bagatti, dopo aver aggiunto un altro punto alla collezione. Con una sconfitta appena, contro il

fortissimo Perugia, nelle prime otto giornate e dopo una settimana trascorsa soprattutto a contare gli assenti. A salutare Sgarbi, la cui stagione è già finita per l'infortunio ai legamenti del ginocchio destro, oltre a guardare verso Yabre ancora in spossa fra uno stop di un paio di mesi e l'intervento chirurgico dopo i problemi di Gubbio.

Al mosaico andrà ora incastro Davide Luppi, profondo conoscitore del calcio di Bagatti dai tempi in cui erano insieme alla Correggese ma ancora lontano dalla condizione migliore. A strapparli ieri, quasi per inerzia. Spesso di rabbia. Comunque sempre una spina nel fianco del Feralpisalò, anche senza mai mettere la quinta. Il rodaggio è appena iniziato. «Difficile giudicarlo», frena però Bagatti, «per di più è entrato nel momento peggiore quando la squadra era in difficoltà. Col tempo andrà in forma e ci darà una grandissima mano. Di sicuro ha dimostrato di avere la testa giusta. Mi è piaciuto, ma per fare la differenza dovrà prima salire di tono». A.D.P.